

Presentati a Roma i dati Istat elaborati dalla Commissione per l'emersione del lavoro irregolare in Calabria. Segnalata l'inversione di tendenza

Il "nero" comincia a perdere terreno

Negli ultimi dieci anni l'area d'illegalità - alta incidenza in agricoltura - s'è assottigliata di 59 mila unità

CATANZARO. Il "sommerso" in Calabria riguardava, nel 2010, il 23,1% della forza lavoro, stimata in 550 mila unità, con un calo del lavoro irregolare di quasi quattro punti rispetto al 2009 (27% della forza lavoro). Settemila lavoratori recuperati alla regolarità nei rapporti di lavoro: erano "in nero" 149 mila lavoratori nel 2009, ne sono satti stimati 142 mila lo scorso anno. In dieci anni l'area dell'irregolarità s'è assottigliata di 59 mila unità.

Sono i dati Istat elaborati dalla Commissione per l'emersione del lavoro irregolare, presieduta da Benedetto Di Iacovo, presentati ieri a Roma nella sede del Cnel.

Sempre secondo lo studio, il primo trimestre 2010 ha segnato un tasso di disoccupazione del 12,4%, mentre il tasso di occupazione si attesta al 42% con livelli di attività del 48%. A partire dal secondo trimestre 2010, secondo il rapporto, «si è verificata una ripresa occupazionale» e alla fine del IV trimestre è stato registrato «un aumento dell'occupazione di 15.000 unità rispetto al primo trimestre precedente». Dato, dicono gli esperti, «dovuto principalmente all'emersione del lavoro nero», che ha significato «un calo della disoccupazione di 4.000 unità».

Dunque in Calabria, in base ai dati diffusi, si assiste ad una netta inversione di rotta.

Ad aprire il forum è stato il presidente del Cnel Antonio Marzano, mentre ha illustrato i dati del settimo rapporto il presidente della Commissione emersione Di Iacovo. Sono inoltre intervenuti il sottosegretario al lavoro Nello Musumeci, il presidente del **Consiglio regionale della Calabria** Franco Talarico, l'assessore regionale al Lavoro **Francescantonio Stillitani**, il consigliere comunale di Roma Domenico Naccari, delegato ai rapporti con le comunità regionali, che ha portato il sa-

luto del sindaco Gianni Alemanno. Per i sindacati Claudia Carlino (Cgil), Paolo Tramonti (Cisl), Guglielmo Loy (Uil) e il segretario dell'Ugl Giovanni Centrella. Ha inoltre relazionato il prof. Domenico Marino che ha curato il settimo rapporto.

Sempre secondo i dati diffusi, la disoccupazione scende dal 12,4% al 11,6%. Quella giovanile si riduce di 2,7 punti in percentuale. Il Pil calabrese aumenta di un punto nel 2010. Un dato in controtendenza, recita il rapporto che si confermerà nel 2011, considerando la grave crisi internazionale che ha determinato un decremento progressivo della produzione interna in altre aree del Paese. Tuttavia il dato che la Commissione tiene sotto osservazione è il livello dei consumi troppo vicino al livello del Pil. Ciò significa che una parte importante dell'economia calabrese è sommersa e sfugge alla rete dei controlli operati dagli organismi preposti. Dall'analisi di questi dati, è scritto nel rapporto, si evince l'esistenza di un margine di crescita molto forte per la regione, se si riesce a far emergere la parte sommersa del Pil.

Anche per l'erario le politiche di emersione possono essere sicuramente uno strumento per aumentare il gettito. Solo nel 2010 la Regione Calabria, tra Irpef, Irap e altri tributi, ha recuperato

quasi 15 milioni di euro. La diffusione del sommerso nei vari comparti produttivi conferma l'alta incidenza in agricoltura, 67,2%; seguono le costruzioni, 29,3 per cento; servizi domestici, 10,8%; 9,8% nel turismo, (bar ristoranti e alberghi); commercio 8%.

«Si tratta di dati positivi a dimostrazione di una strategia lungimirante messa in campo dalla Regione - ha detto il presidente **Scopelliti** -. Nel dicembre del 2000 decidemmo di istituire la commissione, con la Giunta Chia-

ravalloti, quando ricoprivo il ruolo di assessore regionale al lavoro. Oggi continuiamo a credere nell'importanza della lotta al sommerso attraverso l'azione concertativa della commissione».

«È già in commissione la proposta di legge di contrasto all'emersione ed al lavoro irregolare. Auspico che possa essere approvata all'unanimità - ha evidenziato il presidente del Consiglio regionale Talarico».

L'assessore Stillitani ha sottolineato «l'impegno dell'assessorato a sostenere con una vera e propria azione di sistema l'emersione del lavoro irregolare al fine di garantire regolarità e legalità nel mercato del lavoro. I dati, molto positivi, ci danno comunque lo stimolo per migliorarci nel 2011».

Il presidente Di Iacovo nella sua relazione ha evidenziato che «questi risultati importanti in una Calabria in controtendenza sul versante del sommerso e su quello della disoccupazione sono il frutto di azioni mirate e di un attento monitoraggio da parte della commissione su questo delicato fenomeno». ◀ (p.c.)